È la piccola regione dell'encefalo adibita al rilascio della dopamina

ALZHEIMER, LA CAUSA IN UN'AREA DEL CERVELLO

L'Alzhreimer è una delle malattie più temute con l'avanzare dell'età e getta nella disperazione, anche i famigiari di una persona coinvolta da questo brutto male.

Le cose, però potrebbero progressivamente cambiare. Grazie a una scoperta rivoluzionaria, pubblicata sulla rivista *Journal of Alzheimer's Disease*, potrebbe essere consentita una marcia in più nelle terapie di questa demenza e soprattutto, sarebbe facilitata una diagnosi precoce. Gli scienziati e ricercatori italiani Annalena Venneri e Matteo De Marco dello Sheffield Institute for Translational Neuroscience (SITraN) in Gran Bretagna hanno studiato attraverso risonanze magnetiche e test cognitivi, 51 persone sane, 30 con deficit cognitivo lieve e 29 affette da Alzheimer. Grazie a questi esami hanno scoperto cosa causa il blocco della memoria. Il ruolo da protagonista nella malattia di Alzheimer è dell'area tegumentale ventrale, ovvero, quella piccola regione del cervello adibita al rilascio della dopamina. Se questa piccola area non funziona al meglio, i ricordi sono compromessi, perché viene danneggiato l'ippocampo, sede della memoria. Lo studio apre la strada a nuove possibilità, che in un futuro consentiranno di bloccare in tempo la malattia.

SCOPERTO UN NUOVO ORGANO UMANO

Eravamo già al corrente dell'esistenza dell'interstizio, però esso veniva valutato dai medici come fosse soltanto un tessuto connettivo. In realtà, secondo una recente scoperta pubblicata sulla rivista *Scientific Reports* dall'Università di New York e dal Mount Sinai Beth Israel Medical Centre, l'interstizio risulta essere un organo e tra i più grandi del corpo umano. Lo studio ha scoperto che l'organo è diffuso in tutto il corpo sotto molti organi, ed è formato da cavità interconnesse piene di liquido e sostenute da fibre di collagene ed elastina. Secondo gli studiosi, la sua presenza spiegherebbe molte infiammazioni, l'invecchiamento della pelle e persino, l'insorgenza dei tumori.

NO ALLO STRESS IN GRAVIDANZA

Le mamme stressate avrebbero più possibilità di far nascere bimbi con disfunzioni cerebrali. Uno studio presentato al Convegno della Società di neuroscienze a Boston, dai ricercatori della Wayne State University ha dimostrato che lo stress subito in gravidanza dalle future mamme può modificare e influenzare le connessioni neurali del bimbo. Ad essere particolarmente influenzabile sarebbe il cervelletto, dove si trova la più alta densità di recettori dei glucocorticoidi, ormoni coinvolti nella risposta allo stress. In base al livello dello stato ansioso delle future mamme che sono state analizzate con risonanze magnetiche, nei loro feti c'erano differenze evidenti nelle connessioni neurali.

LA MICROCHIRURGIA "CURA" LE ORECCHIE A SVENTOLA

Mia figlia di 14 anni ha il complesso delle orecchie a sventola, devo aspettare un'età predefinita per un intervento di chirurgia otoplastica bilaterale?

«L'intervento di Otoplastica è l'unico intervento di chirurgia estetica che si può fare senza limiti di età, dagli otto anni in su. È proprio in età scolare, che il bambino inizia a scontrarsi con l'inestetismo, perché viene preso in giro da compagni e amichetti e questo può generare grande disagio.

La cosa essenziale per poter procedere a una Otoplastica, però, è che sia una decisione presa dai ragazzi, sempre con l'appoggio dei genitori e non una necessità indotta dai genitori. Per questo viene fatto un colloquio con il ragazzo e i genitori e una volta accertato che vi sono le condizioni psicologiche ideali si procede.

Se il problema sono le orecchie a sventola, oggi possiamo contare anche su un intervento di microchirurgia meno invasivo che consiste nel posizionare una clip rivestita in oro biocompatibile a 24 carati, sotto la pelle dell'orecchio, in modo da mantenere una determinata forma pre-impostata del padiglione auricolare. Si chiama earlFold e una volta inserito si può lasciare in sede vita natural durante o temporaneamente, in attesa del momento migliore per eseguire un intervento di otoplastica».

dott.ssa Michela Galimberti, chirurgo e medico estetico, direttore sanitario Iclid Milano